

LO SPAGO

Recentemente mi sono riavvicinata al problema dello spago, che è stata una delle cose che più mi è rimasta in mente, perché ero convinta che l'area dei rettangoli restasse la stessa e dover rinunciare a una propria convinzione non è mai facile.

Circa due settimane fa ho sottoposto lo stesso problema a un bambino di 12 anni a cui do ripetizioni, E. si è divertito a provare le varie forme che poteva assumere lo spago e alla mia domanda "l'area resta la stessa?" ha risposto immediatamente di no e quando ho chiesto di motivarmi la risposta mi ha subito mostrato il caso limite che abbiamo visto in classe; effettivamente nelle varie prove dei rettangoli aveva sperimentato, senza alcun suggerimento, quel caso. Devo ammettere che per me è stato ancora più difficile accettare di aver sbagliato anche perché sono sempre stata innamorata della matematica in ogni sua forma (ho avuto un ottimo professore al liceo). Ho pensato quindi che se un ragazzo così piccolo riesce a trovare la soluzione senza problemi e senza ricorrere a calcoli, la differenza tra me e lui deve risiedere nella capacità di andare oltre. Per me il problema sarebbe stato molto più facile se avessi avuto davanti un foglio e una penna e mi fosse stato chiesto di eseguire dei calcoli, posta fuori dalla mia zona di sicurezza non sono riuscita a ragionare correttamente, infatti, convinta dal principio che l'area restasse la stessa, ho sperimentato portandomi dietro questa convinzione.

Ritengo dunque necessario che i professori e gli insegnanti di matematica stiano attenti e aiutino a potenziare elasticità mentale e capacità di andare oltre, perché non basta saper fare i calcoli per avere un pensiero logico matematico ben sviluppato.

Laura De Luca